Il frontalierato in Provincia di Como anno 1992

dott. E. Monti
direttore dell'Osservatorio del mercato del lavoro di Como

Nota metodologica
Il frontalierato nel 1992
Il frontalierato per classi d'età
I settori economici
La distribuzione territoriale del frontalierato
Conclusioni

- **Il frontalierato rappresenta ben il 4,5% dell'occupazione comasca nel suo complesso.**
- **Il 92% dei lavoratori frontalieri proviene dalle aree di Como, Olgiate, Menaggio e Dongo.**
- **Nel periodo agosto '91/'92 il numero dei frontalieri è calato del 5,6%.**
- **L'Industria è il settore che maggiormente assorbe manodopera frontaliera (64%).**
- **Le maggiori perdite occupazionali si sono registrate nell'Edilizia (-17,9%).**
- **Tutti i Settori economici ticinesi riducono l'occupazione frontaliera ad eccezione dell'Orologeria (+7,7%), del Commercio (+1,6%) e di alcuni comparti minori.**

Nota metodologica

La presente analisi scaturisce dalla collaborazione tra l'Osservatorio del Mercato del Lavoro di Como e l'Ufficio Cantonale di Statistica di Bellinzona che fornisce, con scadenza annuale, i dati inerenti il fenomeno del frontalierato. La rilevazione viene effettuata il 31 agosto di ogni anno e perciò a tale data vanno ricondotte tutte le informazioni statistiche contenute nel presente rapporto.

Il frontalierato nel 1992

I lavoratori che si spostano quotidianamente dalla provincia di Como per raggiungere i luoghi di lavoro nel Canton Ticino sono 15.690 (9.629 uomini e 6.061 donne). Essi rappresentano il 4,5% dell'occupazione comasca nel suo complesso e, quindi, una quota non trascurabile posto che le aree interessate a questo fenomeno sono abbastanza limitate e si localizzano prevalentemente lungo la fascia di confine.

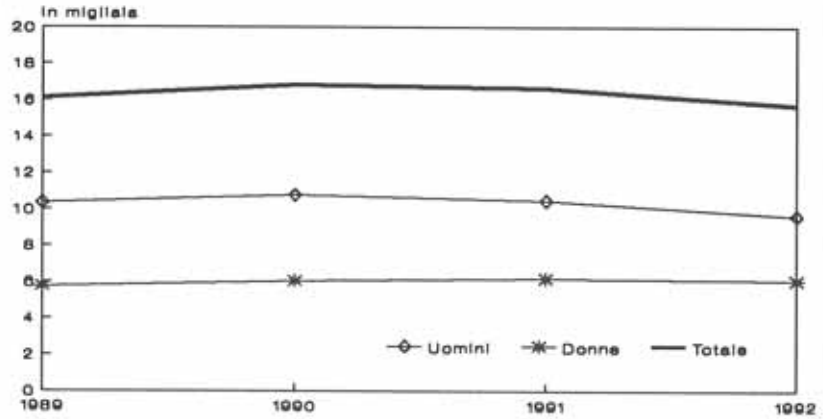
Come si può notare dalla tabella 1, nel 1992 il numero dei lavoratori frontalieri cala in modo significativo facendo registrare un decremento del 5,6% dovuto quasi esclusivamente alla componente maschile che diminuisce del 7,9% a fronte di un più contenuto -1,7% di quella femminile.

L'inversione di tendenza già delineatasi nel 1991 viene, pertanto,

Tab. 1: Frontalieri della provincia di Como per sesso, dal 1989
Valori assoluti e comp. % per sesso

Sesso	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%
Uomini	10.339	64,2	10.754	64,0	10.455	62,9	9.629	61,4
Donne	5.766	35,8	6.042	36,0	6.167	37,1	6.061	38,6
Totale	**16.105**	**100,0**	**16.796**	**100,0**	**16.622**	**100,0**	**15.690**	**100,0**

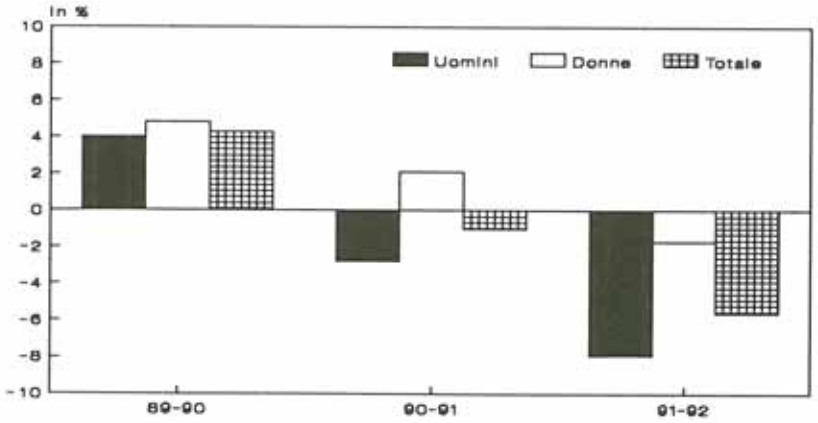
Fig. 1: Flusso dei frontalieri - Provincia di Como, dal 1989



Tab. 2: Frontalieri della provincia di Como per sesso, dal 1989
Variazione % su base annua

Sesso	89-90	90-91	91-92
Uomini	4,0	-2,8	-7,9
Donne	4,8	2,1	-1,7
Totale	**4,3**	**-1,0**	**-5,6**

Fig. 2: Variazione % dei frontalieri - Provincia di Como, 1989/92



confermata nel 1992 con valori che destano qualche preoccupazione circa la tenuta occupazionale di questo particolare segmento di forza lavoro comasca.

Questo andamento negativo è dovuto alla crisi economico-produttiva che ha coinvolto anche la vicina Svizzera e in particolare il Canton Ticino, interessando tutti i principali Rami di attività del Settore Industriale.

L' ultimo dato dell'Ufficio di Statistica indica per il Ticino alla fine del 1992, un'evoluzione negativa dell'occupazione, infatti il tasso di disoccupazione, che nel Paese è del 4,2%, è salito al 6,4%, che rappresenta un massimo storico.

Il frontalierato per classi di eta'

Passando ora all'esame dei dati disaggregati per classi di età si possono fare interessanti osservazioni circa alcuni aspetti qualitativi dell'universo frontaliero.
Innanzitutto bisogna tener presente che la classe d'età più numerosa è quella compresa tra i 20 e i 29 anni che rappresenta il 27,9% del totale. I frontalieri in età centrale (30-49 anni), tuttavia, raggiungono quasi la metà dello stock complessivo e vanno considerati, quindi, il segmento più stabile e consolidato di questa categoria di lavoratori.

Esaminando, infatti, le variazioni registrate rispetto all'anno precedente, come si può notare dalla tabella 3, si riscontrano indici di decremento particolarmente elevati nelle fasce d'età giovanili e diminuzioni più contenute nelle altre.

La crisi ormai generalizzata in tutti i comparti industriali e artigianali, determina, pertanto una forte contrazione delle nuove entrate di forza lavoro giovanile italiana nel Canton Ticino, ma nello stesso tempo si ripercuote anche sui frontalieri con esperienza e gia'

Tab. 3: Frontalieri della provincia di Como per classi d'età, nel 1992 Valori assoluti Comp. % e variazione %

Classi d'età	15-19	20-29	30-39	40-49	>=50
Valori assoluti	647	4.385	3.781	3.773	3.104
Comp. %	4,1	27,9	24,1	24,0	19,8
Var. % 89-90	5,7	5,2	2,8	1,8	7,7
Var. % 90-91	-16,0	-1,8	0,5	-0,7	2,0
Var. % 91-92	-12,8	-9,3	-4,2	-3,3	-2,8

Fig. 3: Frontalieri per classi d'età - Provincia di Como, nel 1992

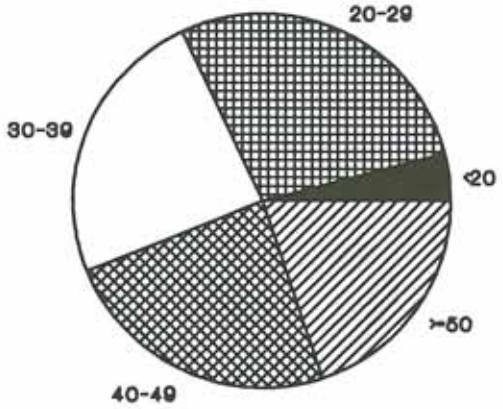
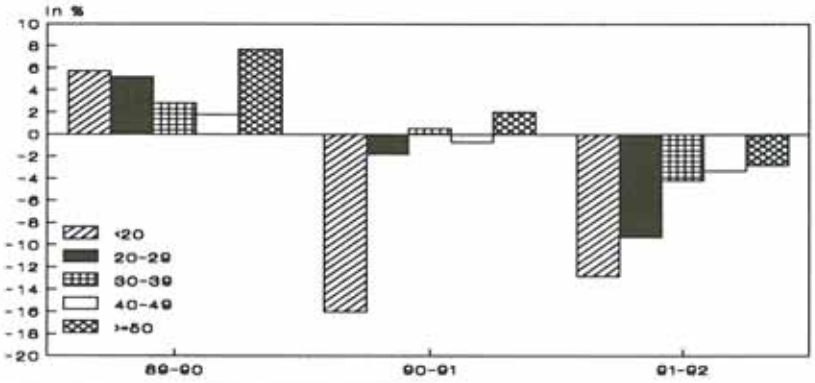


Fig. 4: Variazione % dei frontalieri per età - Provincia di Como, 1989/92



inseriti nel mercato del lavoro svizzero da molto tempo, tant'è che si è in presenza di significativi fenomeni di espulsione di manodopera con queste caratteristiche.

I settori economici

L'analisi dei dati relativi alla distribuzione dei frontalieri nei tre Settori economici, permette di puntualizzare sia gli aspetti qualitativi più generali, sia di verificare dove si siano manifestate le perdite occupazionali più consistenti.

L'Industria è il Settore di attività in cui i frontalieri sono più frequentemente occupati, essa rappresenta, infatti, con poco più di 10 mila lavoratori il 64% del totale.

Va notato a questo proposito che nel 1991 l'Industria assorbiva il 66% di questa specifica manodopera e, quindi, nell'arco di un anno tale entità scende di ben 2 punti percentuali.

In valori assoluti si evidenzia una perdita di 925 posti di lavoro che rappresentano l'8,4% in meno rispetto al 1991.

Questo dato assume ancora più rilevanza se si tiene conto che nei dieci anni che vanno dal 1981 al 1990 non si erano mai verificate riduzioni occupazionali nel Settore Industriale e nel 1991 il calo era stato del 4,1%, ovvero la metà del valore attuale.

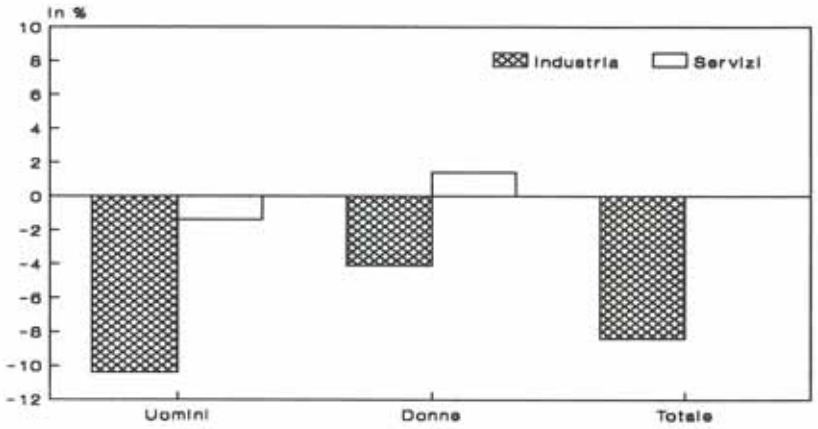
Una sostanziale stabilità si verifica, viceversa, nel Terziario dove si passa dalle 5.535 unità nel 1991 alle attuali 5.533 con una quota del 35,3% sul totale degli occupati.

La riduzione più consistente interessa la componente maschile operante nel Settore Industriale e in misura decisamente inferiore quella femminile (-10,4% e -4,1% rispettivamente). Nei Servizi, invece, il calo del numero dei frontalieri di sesso maschile viene compensato dall'incremento della forza lavoro femminile.

Entrando più in particolare nella realtà dei vari Rami economici e considerando unicamente quelli più importanti, si evidenzia che l'Edilizia accusa il calo più vistoso (-17,9%) rispetto all'anno precedente.

Questo trend negativo, già iniziato nel 1991 (-9,3%), viene pertanto confermato dall'attuale rilevazione che presenta dei valori che destano forti preoccupazioni per

Fig. 5: Variazione % dei frontalieri - Provincia di Como, 1989/92



la tenuta occupazionale. Sono particolarmente coinvolte nella crisi del Settore Edile alcune zone della Provincia di Como, in special modo quelle del Media e Alto Lago Occidentale da dove proviene la gran parte dei lavoratori frontalieri del Settore.
A questo proposito va sottolineato che l'Edilizia rappresenta con il 18% di occupati frontalieri il comparto che più di altri offre sbocchi occupazionali.

Accanto alle consistenti perdite del Ramo Economico appena esaminato si rilevano cali non trascurabili anche nell'Industria Metallurgica (-7%), nel Tessile (-4,7%) e, in misura inferiore nel Meccanico e nell'Abbigliamento (-2,8% e -2,3% rispettivamente).
Unica eccezione è rappresentata dal comparto dell'Orologeria in cui si registra un incremento occupazionale del 7,7% dovuto all'andamento espansivo già verificatosi nel 1991.
Con riferimento al Terziario va sottolineato l'andamento negativo delle Attività Alberghiere e di Ristorazione (-4,1%) in cui da 856 occupati nel 1991 si è passati agli attuali 821 e dei Trasporti-Comunicazioni che perdono circa 30 occupati frontalieri.
Il Commercio che rappresenta il comparto più significativo ai fini occupazionali, evidenzia un incremento dell'1,6% su base annua che, tuttavia, risulta sensibilmente inferiore a quello del 1991 (+10,4%).
Da segnalare, infine, tra i Rami di Attività numericamente meno consistenti, l'ulteriore espansione dell'occupazione frontaliera nel campo della Sanità Pubblica, dell'Insegnamento, dell'Assistenza Sociale e della Cultura-Svago-Sport che, complessivamente considerati registrano un incremento dell'8,6%.

La distribuzione territoriale del frontalierato

Anche nel 1992 la distribuzione per aree territoriali del fenomeno rispecchia sostanzialmente la realta' ormai consolidata del passato.
Nelle quattro USSL di Como, Olgiate, Menaggio e Dongo sono residenti, infatti, più del 92% del totale dei lavoratori frontalieri e pertanto nel commentare i dati ci si limiterà solo a queste aree.
Il quoziente di localizzazione, ovvero il rapporto tra l'indice del frontalierato dell'area rispetto all'indice medio del frontalierato provinciale, conferma l'importanza di questo fenomeno nelle quattro realtà territoriali esaminate con un particolare rilievo per la zona di Menaggio in cui si riscontra un indice di sette volte superiore a quello provinciale.
Per l'Olgiatese e la USSL di Dongo si evidenziano tre punti percentuali in più, mentre nel Comasco il numero dei lavoratori frontalieri è significativo in valori assoluti, ma meno in termini percentuali con riferimento al totale della popolazione ivi residente.

La quota percentuale delle donne frontaliere è pari al 38,6% e pertanto le USSL di Olgiate e Dongo si collocano vicino al valore medio provinciale, mentre per Como e Menaggio i due indici si differenziano in modo abbastanza significativo essendo più elevato nel primo caso e più basso nel secondo.
L'esame della struttura occupazionale nelle quattro aree permette di cogliere interessanti peculiarità che rispecchiano l'andamento della domanda di lavoro ticinese oramai consolidata da più anni.
Olgiate e Dongo si caratterizzano per una forte prevalenza di occu-

Tab. 4: Frontalieri della provincia di Como per USSL, nel 1992 Quoziente di localizzazione e percentuale donne

USSL	Quoziente Localizzazione	% Donne
Olgiate	3,0	38,0
Como	1,3	42,8
Menaggio	7,4	35,8
Dongo	3,2	38,7
Totale	**1,0**	**38,6**

pazione frontaliera nel Settore Industriale con una quota percentuale che si colloca intorno al 76%.
Nell'Olgiatese la manodopera comasca si occupa essenzialmente in tre rami di attività e cioè l'Edilizia, l'Abbigliamento e il Meccanico, mentre nella USSL di Dongo si riscontra una forte polarizzazione nel Settore Edile che rappresenta ben il 32,3% del totale complessivo dei frontalieri di quest'area.
Anche con riferimento al Terziario le due aree esaminate esprimono comportamenti occupazionali abbastanza diversificati.
Nel caso dell'Olgiatese, infatti, si possono individuare due comparti che evidenziano una domanda di lavoro non trascurabile e cioè il Commercio e le Imprese di Trasporto; nell'area di Dongo, invece, si registra una prevalenza nell'Economia Domestica e negli Alberghi Ristoranti e, quindi, in attività più "povere" dal punto di vista dei contenuti professionali richiesti.
Nel Menaggino la percentuale di occupazione nel Secondario scende al 61,2%; d'altro canto si conferma il ruolo trainante dell'Edilizia che assorbe più del 26% del totale della forza lavoro.
Nei Servizi si nota una forte concentrazione (15%) nell'Economia Domestica e quote intorno al 6,5% nel Commercio e negli Alberghi-Ristoranti.
La situazione del frontalierato nella USSL di Menaggio, pertanto, e' paragonabile a quella dell'Alto Lago Occidentale ed esprime una debolezza strutturale derivante sia dalla forte concentrazione nel Settore Edile che in questi ultimi due anni espelle manodopera a causa di una pesante crisi produttiva, che dalla presenza di un terziario dequalificato che, dal punto di vista del reddito prodotto, non è in grado di sostenere la situazione l'economia di questi territori.

Il 46% del frontalierato comasco lavora nel terziario

La realtà del frontalierato comasco si pone, viceversa, su livelli decisamente diversi rispetto a quelli delle aree precedentemente considerate.
Innanzitutto va riscontrata una quota elevata di occupazione terziaria che raggiunge il 46% circa del totale ed anche il fatto che la domanda di lavoro di tipo industriale è più composita poichè interessa i comparti dell'Abbigliamento, Metallurgico, Meccanico, Orologeria e Edilizia.
Nei Servizi si registra una percentuale significativa di occupati nelle Imprese di Trasporto (16,5%) che, bisogna sottolineare, con le nuove normative CEE, risultano a rischio occupazionale.
La dinamica del mercato del lavoro frontaliero nelle quattro aree considerate appare, quindi, fortemente influenzata dalle diverse specializzazioni occupazionali sopra menzionate.

L'USSL di Dongo, nella fattispecie, evidenzia il decremento occupazionale più elevato (-12,8%) e ciò è dovuto alla forte dipendenza del frontalierato locale dal settore edile ticinese che è in crisi da tempo.
Come appare inoltre dalle tabelle riportate a fine paragrafo, che esplicitano l'andamento 1991-1992 per classi di età, il territorio in esame manifesta una vera e propria flessione dell'occupazione nelle fasce di età più giovani, indice di un peggioramento ulteriore delle già precarie prospettive lavorative dei giovani dell'Alto-Lago.
Bisogna considerare poi che questa situazione deriva soprattutto dal negativo andamento dell' occupazione industriale (-14,5%), ma anche da una contrazione di quella terziaria (-3,4%) non riscontrabile in tale misura in nessuna delle altre USSL esaminate.
La stessa USSL di Menaggio che, per tipologia occupazionale, appare piuttosto simile a quella di Dongo presenta una dinamica non così negativa: la variazione su base annua è, infatti, del -5,5% e quindi in linea con la media provinciale. Ma tale valore scaturisce in realtà da una perdita dell'occupazione industriale (-9,3%) e da una sostanziale tenuta del numero dei lavoratori occupati nel Terziario (+1,2%).
Il quadro che si profila per i territori del Lago appare quindi piuttosto preoccupante tenuto conto

A Dongo il decremento più forte (-12,8%) responsabile l'edilizia

che la situazione dell'occupazione frontaliera è andata aggravandosi, a partire dal 1990, con valori sempre più negativi e, soprattutto per la strutturale debolezza del tessuto economico-produttivo di queste zone.
Le due rimanenti USSL di Como e di Olgiate si caratterizzano per andamenti lievemente migliori poichè entrambe presentano variazioni negative nel complesso dei Settori attorno al 4% e quindi

Tab. 5: Frontalieri della provincia di Como secondo la categoria funzionale per USSL - Anno 1992

USSL	Funz.e dirigenti	%	Imp. Amm. e Tec.	%	Operai	%	Totale	%
Tradate	-	-	10	0,5	68	0,5	78	0,5
Saronno	5	2,9	35	1,7	226	1,7	266	1,7
Olgiate comasco	20	11,4	403	19,1	3.676	27,4	4.099	26,1
Como	96	54,9	1.000	47,5	3.258	24,3	4.354	27,8
Cantù	9	5,1	61	2,9	344	2,6	414	2,6
Giussano	1	0,6	7	0,3	37	0,3	45	0,3
Merate	-	-	1	0,0	-	-	1	0,0
Erba	10	5,7	34	1,6	151	1,1	195	1,2
Lecco	1	0,6	9	0,4	16	0,1	26	0,2
Bellano	-	-	5	0,2	25	0,2	30	0,2
Menaggio	21	12,0	400	19,0	4.444	33,1	4.865	31,0
Dongo	-	-	52	2,5	1.103	8,2	1.156	7,4
Campione	12	6,9	89	4,2	60	0,4	161	1,0
Totale generale	**175**	**100,0**	**2.106**	**100,0**	**13.408**	**100,0**	**15.690**	**100,0**

più contenute a confronto col dato medio provinciale.
In particolare a Como l'Industria perde il 6,1%, mentre nei Servizi si registra una flessione abbastanza contenuta (-1,6%); nell'Olgiatese il calo occupazionale nel settore Industriale si pone sugli stessi livelli di quello comasco e nel Terziario si evidenzia, viceversa, un incremento dell'1,9%.
Un altro interessante aspetto da considerare è rappresentato dall'analisi delle categorie professionali dei frontalieri.
L' 85,5% dei lavoratori comaschi occupati in Canton Ticino svolge un'attività lavorativa a livello operaio, il 13,4% svolge funzioni impiegatizie e il restante 1,1% è inquadrato come funzionario o dirigente.
L'attuale struttura occupazionale non si discosta essenzialmente da quella rilevata nel 1991; va tuttavia notato un calo del peso percentuale della componente operaia che, comunque rimane il segmento di gran lunga più significativo, rispetto a quello impiegatizio che è in lieve aumento.
Su base annua le tre categorie professionali esaminate manifestano variazioni di segno negativo con una particolare accentuazione nel caso degli operai che diminuiscono del 6,3% a fronte di un piu' contenuto 2,8% dei funzionari-dirigenti e dell' 1,1% degli impiegati.
Considerando la disaggregazione territoriale va, innanzitutto, sottolineato che quasi il 55% dei funzionari-dirigenti e circa il 50% degli impiegati provengono dalla USSL di Como, confermando in tal modo la peculiarità del fenomeno del frontalierato in quest'area rispetto alle altre zone.
Nell'Alto e Medio Lago Occidentale e nell'Olgiatese la quasi totalità dei lavoratori si inserisce nel mercato del lavoro Ticinese con una qualifica operaia, e questa situazione vale in modo particolare per la USSL di Dongo dove si riscontra la più bassa quota di impiegati (4,5%) e di riflesso quella più elevata (95,4%) di operai.

Conclusioni

La considerazione più significativa che emerge dalla lettura dei dati è la forte contrazione del numero dei lavoratori frontalieri residenti nella Provincia di Como.
Bisogna dire che i primi sintomi di questo andamento negativo si erano già manifestati nel 1991, ma con dei valori molto contenuti che non facevano ancora prefigurare una vera e propria inversione di tendenza rispetto alla continua espansione del fenomeno che aveva caratterizzato gli anni '80.
Le maggiori perdite occupazionali si sono verificate nell'ambito del Settore Industriale, soprattutto nell'Edilizia.
La crisi di questo Settore preoccupa in modo particolare, in quanto le aree dell'Alto e Medio Lago sono fortemente dipendenti dalla domanda di lavoro espressa da questo comparto.
Il protrarsi di questa situazione accanto all'aggravarsi della stagnazione economica che sta interessando la Provincia di Como

nel suo complesso, crea senza dubbio un allarme occupazionale soprattutto in queste aree dove e' assai difficile reperire sbocchi di lavoro alternativi a quelli offerti dal Canton Ticino.
Un ulteriore elemento di preoccupazione è rappresentato dalla forte riduzione del numero dei frontalieri più giovani che segnala una situazione sempre più difficile per chi vorrebbe collocarsi per la prima volta nel mercato del lavoro Ticinese.
Un vero e proprio blocco a nuove assunzioni si verifica per l'area di Dongo in cui risultavano nel 1991 occupati 567 giovani dai 15 ai 29 anni, rispetto agli attuali 466.
Anche per il Terziario i dati mettono in evidenza un freno alla crescita che non ha comportato, tuttavia, una riduzione della manodopera occupata su base annua.
Lo scenario che si propone in questo caso non può considerarsi positivo in quanto il segmento occupato nelle Imprese di Trasporto e nei Servizi Doganali risulta a rischio a causa delle modifiche intervenute con l'applicazione del Mercato Unico e, quindi, con la libera circolazione delle merci.
D'altro canto gli addetti ai comparti più dequalificati con riferimento ai Settori dell'Economia Domestica e del Commercio, anche per la crisi in atto, ben difficilmente potranno incrementare la loro presenza nel Cantone nel prossimo futuro. ◆

Frontalieri della provincia di Como secondo il sesso e la classe d'età per ramo economico, anno 1992 - Valori assoluti

SETTORI DIVISIONI Rami	Uomini	Donne	Totale	Classi di età < 20	20-29	30-39	40-49	>= 50
SETTORE PRIMARIO	**106**	**9**	**115**	**5**	**32**	**28**	**25**	**25**
AGRICOLTURA E SELVICOLTURA	106	9	115	5	32	28	25	25
Agricoltura, allevamento	19	2	21	-	11	3	4	3
Orticoltura	80	6	86	5	19	22	21	19
Selvicoltura	6	-	6	-	1	3	-	2
Pesca, caccia	1	1	2	-	1	-	-	1
SETTORE SECONDARIO	**6.691**	**3.351**	**10.042**	**549**	**2.977**	**2.386**	**2.263**	**1.867**
CAVE E MINIERE	7	-	7	-	1	2	1	3
INDUSTRIA	3.874	3.319	7.193	487	2.311	1.739	1.563	1.093
Alimentazione e bevande	421	167	588	27	142	143	154	122
Tabacco	2	2	4	-	1	-	1	2
Tessili	130	52	182	1	43	73	38	27
Abbigliamento,biancheria,calzature, plastica, cuoio e caucciù	244	1.552	1.796	110	652	452	346	236
Legno, sughero	292	11	303	17	73	59	73	81
Industria della carta e arti grafiche	68	45	113	1	28	26	33	25
Industria chimica, ind. del petrolio	66	45	111	3	26	38	25	19
Lavorazione pietre e terre	194	18	212	3	42	49	47	71
Metallurgia	1.199	205	1.404	93	425	328	358	200
Macchine, apparecchi, veicoli	924	543	1.467	99	453	401	333	181
Orologi, gioielli	296	542	838	111	345	131	138	113
Altre industrie e mestieri	38	137	175	22	81	39	17	16
EDILIZIA E GENIO CIVILE	2.800	32	2.832	62	664	642	696	768
ENERGIA E AMBIENTE	10	-	10	-	1	3	3	3
SETTORE TERZIARIO	**2.832**	**2.701**	**5.533**	**93**	**1.376**	**1.367**	**1.485**	**1.212**
COMMERCIO, BANCHE, ASS.	1.106	692	1.798	21	430	481	522	344
Commercio	833	472	1.305	17	338	338	350	262
Banche, assicurazioni	69	81	150	1	15	31	81	22
Affari immobiliari	8	10	18	1	4	5	3	5
Rappr. interessi	196	129	325	2	73	107	88	55
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	941	278	1.219	11	139	264	427	378
ALBERGHI E RISTORANTI	471	350	821	31	358	188	162	82
ALTRI SERVIZI	314	1.381	1.695	30	449	434	374	408
Amministrazione pubblica	7	8	15	-	3	2	6	4
Sanità pubblica	67	136	203	1	73	65	46	18
Insegnamento, ricerca	35	44	79	1	25	26	13	14
Assistenza sociale	11	79	90	-	33	23	22	12
Cultura, sport e svago	40	30	70	2	23	20	12	13
Ministero pastorale	4	6	10	-	2	3	1	4
Economia domestica	26	943	969	18	207	219	228	297
Pulizia	100	97	197	3	66	58	35	35
Altri servizi	24	38	62	5	17	18	11	11
TOTALE	**9.629**	**6.061**	**15.690**	**647**	**4.385**	**3.781**	**3.773**	**3.104**

Frontalieri della provincia di Como secondo il sesso e la classe d'età per ramo economico, anno 1992 - Variazione % sul 1991

SETTORI DIVISIONI Rami	Uomini	Donne	Totale	Classi di età < 20	20-29	30-39	40-49	>= 50
SETTORE PRIMARIO	**-6,2**	**28,6**	**-4,2**	**25,0**	**-8,6**	**16,7**	**-10,7**	**-13,8**
AGRICOLTURA E SELVICOLTURA	-6,2	28,6	-4,2	25,0	-8,6	16,7	-10,7	-13,8
Agricoltura, allevamento	-5,0	100,0	0,0	-	57,1	-40,0	33,3	-50,0
Orticoltura	-3,6	20,0	-2,3	25,0	-20,8	10,0	-4,5	5,6
Selvicoltura	50,0	-	50,0	-	0,0	200,0	-	0,0
Pesca, caccia	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-	0,0
SETTORE SECONDARIO	**-10,4**	**-4,1**	**-8,4**	**-10,1**	**-12,3**	**-6,1**	**-6,9**	**-6,2**
CAVE E MINIERE	-12,5	-100,0	-22,2	-	0,0	-33,3	-66,7	50,0
INDUSTRIA	-4,0	-4,1	-4,0	1,4	-7,9	-0,7	-4,8	-0,6
Alimentazione e bevande	3,2	-0,6	2,1	22,7	-9,6	13,5	2,0	1,7
Tabacco	-50,0	-60,0	-55,6	-	-50,0	-	-75,0	-33,3
Tessili	-4,4	-5,5	-4,7	-50,0	-20,4	1,4	-7,3	22,7
Abbigliamento,biancheria,calzature, plastica, cuioio e caucciù	42,7	-7,0	-2,3	-19,7	-7,8	2,3	6,1	4,0
Legno, sughero	-4,3	-15,4	-4,7	30,8	-1,4	-4,8	-15,1	-2,4
Industria della carta e arti grafiche	-4,2	0,0	-2,6	-66,7	3,7	0,0	-8,3	4,2
Industria chimica, ind. del petrolio	-56,3	-47,1	-53,0	0,0	-60,0	-47,2	-60,3	-42,4
Lavorazione pietre e terre	-4,4	5,9	-3,6	0,0	-16,0	-2,0	-2,1	2,9
Metallurgia	-7,2	-5,5	-7,0	-17,7	-10,5	-3,2	-6,0	-0,5
Macchine, apparecchi, veicoli	-2,8	-2,9	-2,8	17,9	-9,2	2,3	-4,9	-2,2
Orologi, gioielli	-3,3	14,8	7,7	33,7	9,9	-0,8	2,2	-0,9
Altre industrie e mestieri	0,0	-12,2	-9,8	-29,0	-4,7	0,0	-15,0	-15,8
EDILIZIA E GENIO CIVILE	-18,0	-8,6	-17,9	-47,0	-24,7	-18,0	-11,2	-13,1
ENERGIA E AMBIENTE	-16,7	-	-16,7	-	0,0	-25,0	0,0	-25,0
SETTORE TERZIARIO	**-1,4**	**1,4**	**0,0**	**-26,8**	**-2,3**	**-1,0**	**2,9**	**3,1**
COMMERCIO, BANCHE, ASS.	1,1	4,5	2,4	-36,4	1,7	1,3	3,4	7,5
Commercio	0,5	3,7	1,6	-43,3	2,1	-0,6	4,2	6,1
Banche, assicurazioni	-2,8	0,0	-1,3	-	25,0	-24,4	1,3	15,8
Affari immobiliari	33,3	66,7	50,0	0,0	0,0	66,7	200,0	66,7
Rappr. interessi	4,3	7,5	5,5	0,0	-3,9	17,6	0,0	7,8
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	-1,4	-7,0	-2,7	22,2	-13,1	-11,4	2,9	1,9
ALBERGHI E RISTORANTI	-8,7	2,9	-4,1	-40,4	-4,3	1,1	3,8	-6,8
ALTRI SERVIZI	2,3	1,3	1,5	-9,1	-0,7	2,8	1,9	3,0
Amministrazione pubblica	16,7	0,0	7,1	-	-25,0	100,0	0,0	33,3
Sanità pubblica	3,1	5,4	4,6	0,0	10,6	-3,0	7,0	5,9
Insegnamento, ricerca	2,9	0,0	1,3	0,0	-7,4	8,3	0,0	7,7
Assistenza sociale	10,0	23,4	21,6	-100,0	43,5	21,1	4,8	20,0
Cultura, sport e svago	21,2	7,1	14,8	100,0	27,8	11,1	-7,7	18,2
Ministero pastorale	33,3	0,0	11,1	-	0,0	50,0	-50,0	33,3
Economia domestica	4,0	0,3	0,4	5,9	-7,6	6,3	2,2	0,7
Pulizia	-7,4	-8,5	-7,9	-57,1	-7,0	-12,1	-2,8	2,9
Altri servizi	4,3	0,0	1,6	0,0	0,0	-5,3	10,0	10,0
TOTALE	**-7,9**	**-1,7**	**-5,6**	**-12,8**	**-9,3**	**-4,2**	**-3,3**	**-2,8**

Frontalieri della provincia di Como secondo il sesso e la classe d'età per ramo economico, anno 1992 - %

SETTORI DIVISIONI Rami	Uomini	Donne	Totale	Classi di età < 20	20-29	30-39	40-49	>= 50
SETTORE PRIMARIO	**1,1**	**0,1**	**0,7**	**0,8**	**0,7**	**0,7**	**0,7**	**0,8**
AGRICOLTURA E SELVICOLTURA	1,1	0,1	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8
Agricoltura, allevamento	0,2	0,0	0,1	-	0,3	0,1	0,1	0,1
Orticoltura	0,8	0,1	0,5	0,8	0,4	0,6	0,6	0,6
Selvicoltura	0,1	-	0,0	-	0,0	0,1	-	0,1
Pesca, caccia	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	-	0,0
SETTORE SECONDARIO	**69,5**	**55,3**	**6,4**	**84,9**	**67,9**	**63,1**	**6,0**	**60,1**
CAVE E MINIERE	0,1	-	0,0	-	0,0	0,1	0,0	0,1
INDUSTRIA								
Alimentazione e bevande	4,4	2,8	3,7	4,2	3,2	3,8	4,1	3,9
Tabacco	0,0	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	0,1
Tessili	1,4	0,9	1,2	0,2	1,0	1,9	1,0	0,9
Abbigliamento,biancheria,calzature	2,5	25,6	11,4	1,7	14,9	1,2	9,2	7,6
Legno, sughero	3,0	0,2	1,9	2,6	1,7	1,6	1,9	2,6
Industria della carta e arti grafiche	0,7	0,7	0,7	0,2	0,6	0,7	0,9	0,8
Plastica, cuoio e caucciù								
Industria chimica, ind. del petrolio	0,7	0,7	0,7	0,5	0,6	1,0	0,7	0,6
Lavorazione pietre e terre	2,0	0,3	1,4	0,5	1,0	1,3	1,2	2,3
Metallurgia	12,5	3,4	8,9	14,4	9,7	8,7	9,5	6,4
Macchine, apparecchi, veicoli	9,6	9,0	9,3	15,3	10,3	10,6	8,8	5,8
Orologi, gioielli	3,1	8,9	5,3	17,2	7,9	3,5	3,7	3,6
Altre industrie e mestieri	0,4	2,3	1,1	3,4	1,8	1,0	0,5	0,5
EDILIZIA E GENIO CIVILE	29,1	0,5	1,8	9,6	15,1	1,7	18,4	24,7
ENERGIA E AMBIENTE	0,1	-	0,1	-	0,0	0,1	0,1	0,1
SETTORE TERZIARIO	**29,4**	**44,6**	**35,3**	**14,4**	**31,4**	**36,2**	**39,4**	**30,9**
COMMERCIO, BANCHE, ASS.								
Commercio	8,7	7,8	8,3	2,6	7,7	8,9	9,3	8,4
Banche, assicurazioni	0,7	1,3	1,0	0,2	0,3	0,8	2,1	0,7
Affari immobiliari	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2
Rappr. interessi	2,0	2,1	2,1	0,3	1,7	2,8	2,3	1,8
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	9,8	4,6	7,8	1,7	3,2	7,0	11,3	12,2
ALBERGHI E RISTORANTI	4,9	5,8	5,2	4,8	8,2	5,0	4,3	2,6
ALTRI SERVIZI								
Amministrazione pubblica	0,1	0,1	0,1	-	0,1	0,1	0,2	0,1
Sanità pubblica	0,7	2,2	1,3	0,2	1,7	1,7	1,2	0,6
Insegnamento, ricerca	0,4	0,7	0,5	0,2	0,6	0,7	0,3	0,5
Assistenza sociale	0,1	1,3	0,6	-	0,8	0,6	0,6	0,4
Cultura, sport e svago	0,4	0,5	0,4	0,3	0,5	0,5	0,3	0,4
Ministero pastorale	0,0	0,1	0,1	-	0,0	0,1	0,0	0,1
Economia domestica	0,3	15,6	6,2	2,8	4,7	5,8	6,0	9,6
Pulizia	1,0	1,6	1,3	0,5	1,5	1,5	0,9	1,1
Altri servizi	0,2	0,6	0,4	0,8	0,4	0,5	0,3	0,4
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**